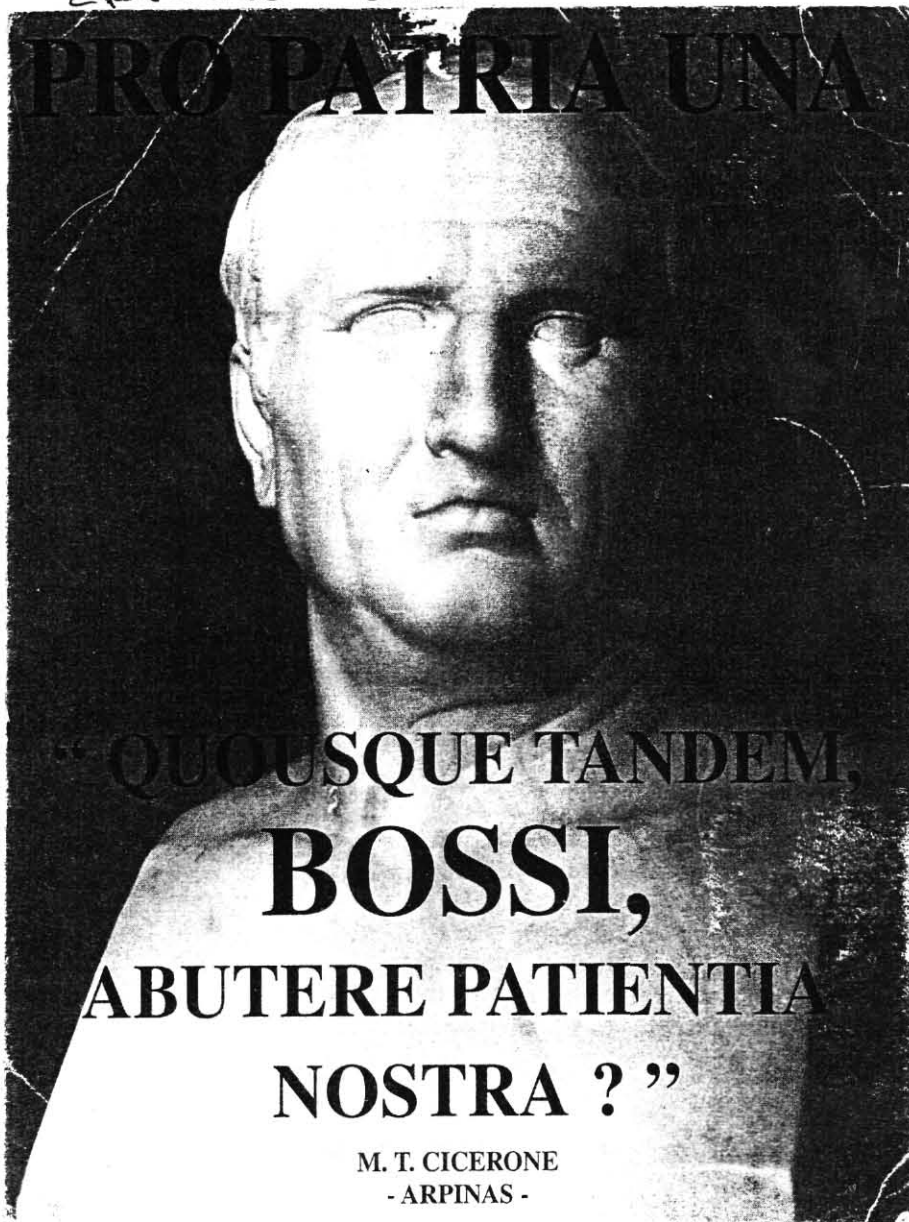


Stefano Cerucci

9



Nella Sala Consiliare di Arpino (FR). Busto marmoreo di Marco Tullio
Cicerone attribuito al Canova.

L'incontro in Torino tra le delegazioni della Provincia di Foggia, del Comune di
Torremaggiore, dell'Associazione Torremaggiorese " Tre Torri " di Torino
con i pubblici Amministratori del Capoluogo Piemontese
il 25 Maggio 1996.

y

10

"IPSE DIXIT"

TORINO - 25 MAGGIO 1996



Il Palazzo di Città in Torino in una antica stampa del 18° secolo.

La rappresentanza ufficiale del Comune di Torremaggiore, i dirigenti ed i Soci dell'Associazione "Tre Torri", i Parroci del Santuario di Maria SS. della Fontana di Torremaggiore e della Parrocchia Stimmate di San Francesco di Torino, assieme agli altri invitati di riguardo, vengono ricevuti nella Sala Consiliare del Municipio denominata la "Sala Rossa" perchè in essa vi predomina il velluto rosso che ricopre le pareti e le poltrone ed è bellissima con i suoi affreschi ed il palco d'onore riservato alle personalità di riguardo che in tempi passati potevano anche essere i Re del Regno di Sardegna.

A fare gli onori di casa sono: il Dr Domenico Carpanini, Presidente del Consiglio Comunale Torinese ed il Signor Rapella, Presidente della Quarta Circoscrizione "Basso San Donato" che con i suoi 107 mila abitanti ospita anche la "Tre Torri".

Sopra uno dei tavoli posto al centro della Sala sopra un assito che scricchiola sotto i passi ci sono fiori, targhe, libri e pergamene che alla fine del ricevimento verranno scambiati tra ospitati ed ospitanti.

Ad uno degli angoli della Sala il Vigile Urbano Pierino Celozzi regge il Gonfalone dell'Associazione Tre Torri in mancanza di quello del Comune di Torremaggiore assente come la rappresentanza politico-amministrativa comunale.

Queste pagine riportano quanto è stato detto in questa circostanza. Presidente Carpanini. "Io non voglio essere lungo, voglio soltanto

14

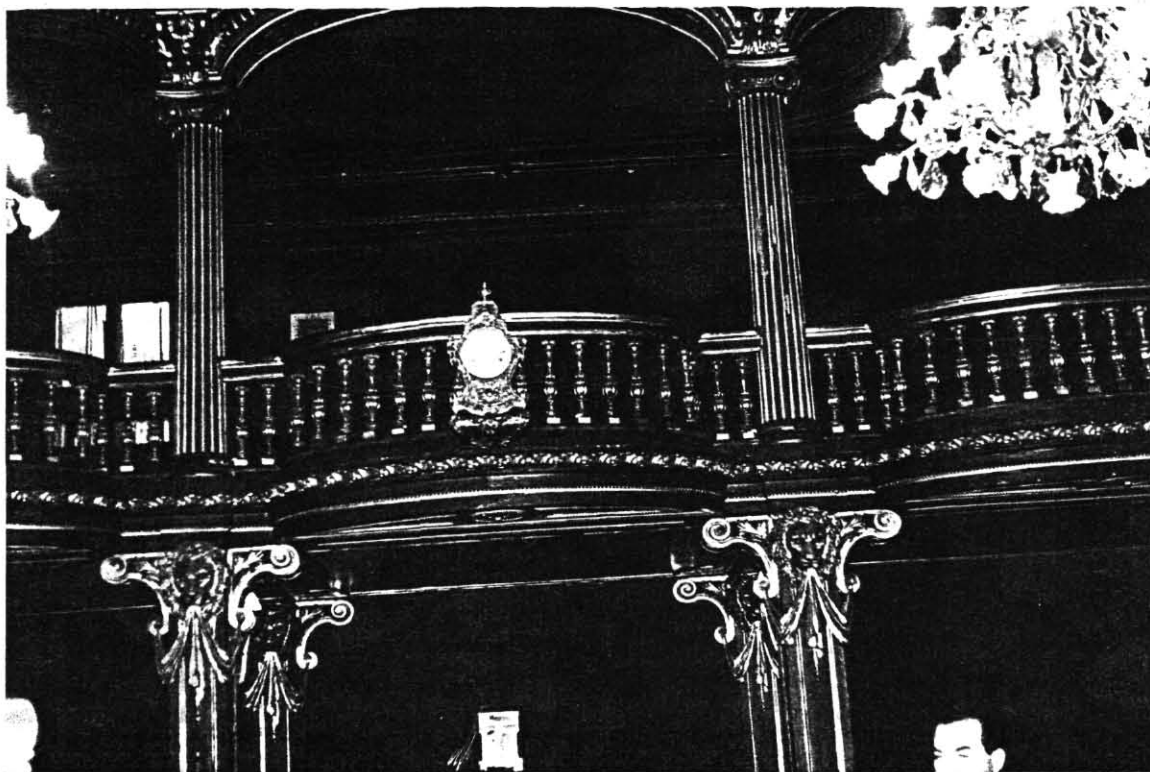
PRESIDENTE CARPANINI. " Signori convenuti, come nelle occasioni passate ci troviamo nella Sala del Consiglio Comunale di Torino. E' una Sala molto antica. E' da circa 250 anni che il Consiglio Comunale si riunisce in questa Sala in quanto la sua costruzione risale alla metà del 1700. Per la verità in origine si riuniva soltanto d'estate perchè d'inverno si riuniva in quella che sta a fianco, quella che avete visto prima, quella che noi chiamiamo " Sala Congregazioni ".

Il Municipio è un pò più vecchio, è del 1640, 1650, più o meno.

Io vi dò il benvenuti in quanto a rappresentanti della comunità di Torremaggiore che è una comunità molto numerosa nella nostra Città e nella nostra Provincia, credo più di tremila. Solo in Torino o in Provincia ?.

-- Orazio Tartaglia : solo a Torino.

-- Pres. Solo a Torino. Vi rendete conto cosa significa ? . Probabilmente la più grossa comunità di torremaggiorese fuori Torremaggiore è proprio quella di Torino.



L'artistica loggetta della " Sala Rossa " o Sala Consiliare .

Sono lieto anche che ci siano rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale di Foggia che, ovviamente, mi pare sia una delle provincie che dopo quella di Torino sia più rappresentata nella nostra Città; credo che siano centinaia non decine di migliaia i foggiani residenti qui.

La comunità di Torremaggiore di Torino è una comunità che io desidero ringraziare a nome del Consiglio Comunale di cui sono Presidente, del Sindaco e dell'intera Città per il contributo dato alla vita di Torino, per il suo contributo alla ricchezza, al lavoro e alla vita associativa.

Torino è una Città di immigrazione. E' una Città in cui stanno finalmente formandosi delle nuove generazioni come la sintesi di successivi flussi immigratori per cui credo che i Torinesi che hanno entrambi i genitori di Torino capoluogo siano pochissimi appartenenti alla prima generazione di immigrati provenienti dagli altri Comuni del Piemonte, dal Veneto, dal Polesine, dall'Emilia, dalla Toscana e da alcune Regioni meridionali dopo la fine dell'ultima guerra.

Torino è una Città del lavoro nella quale, appunto, sono venute migliaia e migliaia di persone in cerca di quello che è il bene più prezioso : il lavoro e che lavoran-

12
PRESIDENTE CARPANINI.

do hanno contribuito al proprio benessere ed a quello della Città.

E' molto bello che queste comunità si siano organizzate, che svolgano attività ricreative di carattere culturale e che abbiano degli scambi con la comunità locale. Io dico sempre che queste Associazioni assumessero il nome di " Associazioni Torinesi di Torremaggiore " piuttosto che di Cerignola, di Sant'Agata o di una altra qualsiasi località dalla quale provengono i nostri immigrati a dimostrazione di una " Torinesità " acquisita anche perchè vi si risiede da diversi anni.

Se c'è una cosa gradevole che mi avviene di provare nei tantissimi rapporti che ho con gli immigrati in Torino è quella di trovare spesso in essi un duplice orgoglio : quello della terra di origine, che non si dimentica, con la quale si hanno radici e relazioni profondissime che si hanno nel cuore, dove spesso si ritorna d'estate, e l'orgoglio di essere Torinesi.



Un campionario Torremaggiorese di " Torinesità ".

Spessissimo sono le stesse persone che a Torino ci descrivono quanto è bello il Paese o la Città da cui provengono e quando ritornano nel proprio Comune d'origine parlano bene di Torino, la descrivono bella e ne sono orgogliosi e la difendono magari nei confronti delle critiche che sempre ci si trova a fare nei confronti tra comunità locali.

Da questo punto di vista Torino è davvero, come abbiamo scritto nel nostro Statuto Comunale, " Culla dell'Unità d'Italia ", " Culla del Risorgimento " e prima Capitale dell'Italia unita per cui è fortemente interessata al mantenimento dell'Unità Nazionale.

Io credo che Torino debba scommettere sui giovani, non soltanto perchè ciò è naturale -- qualunque comunità si inaridisce e sparisce se non scommette sui propri giovani -- ma anche perchè le giovani generazioni Torinesi nate negli ultimi decenni sono le prime che considerano Torino come una città provvisoria e per questo la Città ne ha patito.

Quante volte ci è capitato di dire a quelli più anziani o di sentir dire i loro genitori : "finito di lavorare qui me ne torno in un certo posto " e quel " certo posto " a volte erano le Langhe, altre volte era il Canavese ed un'altra volta ancora

PRESIDENTE CARPANINI.

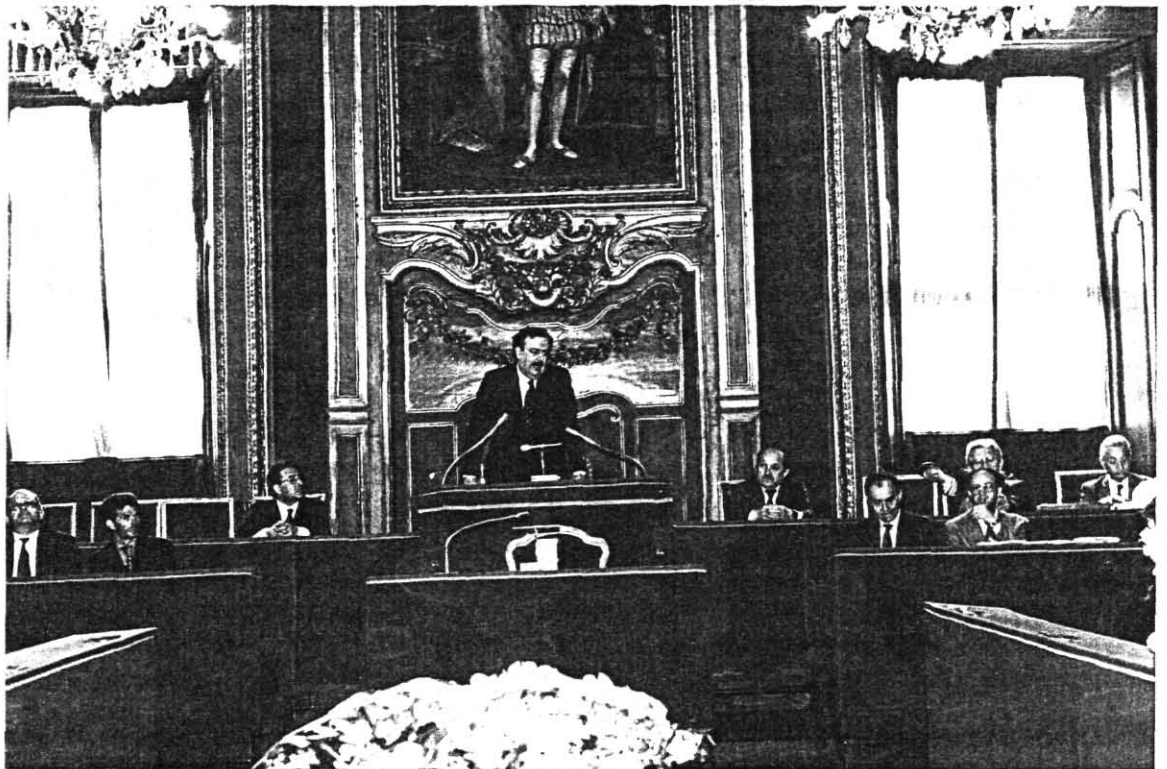
era un'altra città del Nord o un'altra città molto lontana nel Mezzogiorno.

Poi, proprio in virtù di quel duplice orgoglio di cui parlavo prima, credo che il novantacinque per cento di queste persone, nella realtà, ha deciso di rimanere a Torino.

Quanto meno qualcuno decide di passare molti mesi dell'anno nel proprio paese d'origine e qualcun'altro per qualche breve stagione.

Per le giovani generazioni abbiamo persone in cui Torino è la città dove si è nati ed in cui si deve rimanere ; io spero che queste nuove generazioni apprendano dalle loro famiglie quell'amore per il lavoro che le ha caratterizzate, che è nelle tradizioni di Torino ed è altrettanto nella tradizione di chi ha percorso migliaia di chilometri per trovare il lavoro.

E apprendino, facciano proprio e sviluppino un grande amore per la propria Città.



Il Dr. Domenico Carpanini, Presidente del Consiglio Comunale di Torino.

Io non voglio essere lungo ma voglio soltanto fare un'altra considerazione.

Torino ha bisogno di essere una Città amata dai propri cittadini. Torino, per molti decenni, è vissuta soprattutto come " città dell'industria " e come " città dell'automobile ".

Ora tutti noi sappiamo che l'industria, ed in particolare l'industria automobilistica, non sono più in grado di offrire lavoro a tante persone come poteva offrirlo venti o dieci anni fa e, purtroppo, sappiamo anche che Torino è una città in cui le percentuali di disoccupazione sono molto vicine a quelle di molte altre città del Meridione d'Italia e quindi è impegnata in uno sforzo notevole per cercare di diventare una città diversa in cui le occasioni di sviluppo, di ricchezza e di lavoro non siano più legate alla produzione dell'automobile perciò deve un poco scrollarsi questa fama di essere soltanto la città dell'auto.

L'auto, per Torino, non è una maledizione. E' stato molto perchè ha significato lavoro, ricchezza, possibilità di vita, ma non può essere la sua unica risorsa.

Per questo, noi, come Civica Amministrazione, come Poteri Locali, come comunità Torinese, siamo impegnati a cercare in tutte le possibili occasioni ogni possibili-

14

PRESIDENTE CARPANINI.

tà di sviluppo in altri settori dell'industria, nel terziario, nella ricerca, sviluppando molto le nostre relazioni internazionali cercando di toglierci quella fama di essere quella città un pò provinciale che interloquisce poco con il resto dell'Europa e del Mondo scommettendo anche su risorse molto importanti come quelle della Cultura.

Certo Torino non è Firenze o Roma o Venezia, non possiamo metterla nel contro e nel pro ma certamente è una grande Città della Cultura.

Io spero che nei prossimi giorni voi possiate, in questo breve soggiorno, -- lo so che i giorni a vostra disposizione non sono tanti -- trovare la possibilità di avere il tempo di visitare la nostra Città e il suo Centro Storico con i bei palazzi che ci sono, quali capolavori abbiamo ; che abbiate il tempo, magari, di visitare i Comuni attorno a Torino ed ammirare il castello di Venaria, il castello di Rivoli, quello di Stupinigi e quello di Moncalieri.

Noi vorremmo anche riuscire a diventare una città turistica.

A molti di voi sarà capitato di fare il turista in una città meno bella di Torino eppure è molto difficile persuaderli di venire a Torino per cui, se una preghiera posso farvi, vi prego di dire a chiunque che Torino è una città molto bella e che vale la pena visitarla anche per chi non vi abbia dei parenti o dei conoscenti stretti.

C'è qualcosa che da un certo punto di vista sta succedendo : ci sono state alcune vicende del vertice Europeo che ci hanno dato una mano nel far conoscere Torino in Europa e nel Mondo. Chi di voi sta a Torino è un buon testimone ; chi capita, più sovente che in passato, di girare in Centro, vi trova dei gruppetti di turisti stranieri che, con la guida della città in mano, vi chiedono dov'è Corso Regina Margherita oppure un luogo dove si può visitare una certa cosa o un'altra.

Questo è ciò che siamo impegnati a fare e in questo sforzo la comunità Torinese è estremamente solidale in tutte le sue componenti da qualunque parte provengano. In questo sforzo ci ingegniamo di aiutarci. Io ripeto che consideriamo con grande simpatia il fatto che si consolidano molto le relazioni che compongono le varie comunità della nostra città con i loro paesi d'origine, che si diffondano gli scambi, che si diffondano le occasioni di vita sociale e aggregativa. In questo senso io desidero ringraziare molto la Quarta Circostrizione nella quale è presente un gran numero di Torremaggiorese e il suo attuale Presidente Ramella e l'attuale Vice Presidente Berra che hanno contribuito a tenere attiva, insieme alle comunità Parrocchiali che hanno dei legami molto forti e che una delle quali ospita nel proprio edificio la sede dell'Associazione Tre Torri, a tenere vivi questi rapporti.

E' una cosa positiva!. Una cosa bella che vorremmo sviluppare in futuro ed in questo senso chiuderei il mio intervento rinnovandovi il benvenuti nella nostra Città.

PROFESSORE PASQUALE RICCIARDELLI.

" Signor Presidente, se nella vita, ma soprattutto nella vita di una comunità, (viene spostato il registratore per cui non si capisce la frase che segue)... di cercare di avere rapporti umani diretti. Io che ho vissuto gran parte della mia vita in questa stupenda Città di cui sono ancora innamorato ricordo la falsa letteratura intorno , su Torino, Città un pò chiusa, Città un pò riservata, Città un pò gelosa delle sue antiche tradizioni. Quando, invece, c'è questo incontro, e ce ne sono stati altri di incontri, quando, invece, andiamo al rapporto diretto dell'uomo con l'altro uomo, vediamo che questa letteratura è stata una forzatura del tempo e che invece si apre in Piemontese, si apre in Torinese ed il rapporto umano diventa fecondo e, direi anche, più felice sotto certi aspetti.

Noi Le siamo grati, Signor Presidente, perchè evocando momenti di amara emigrazio-

PROFESSORE RICCIARDELLI.

ne che ha creato anche sofferenze fisiche della città e sofferenze nell'emigrato a un bel momento si sia superato e nel tempo trovato l'amalgama che porta a crescere l'uno e a crescere l'altro. Quindi Le siamo grati per questi sentimenti, per queste espressioni avute nei confronti di questo Meridione che si è trasferito nel Nord ed è la coscienza del Nord che si è immedesimata nella coscienza del Meridione.

La ringraziamo per quello che ha detto, la ringraziamo per averci ricevuti e La ringraziamo perchè può dimostrare che Torino è una Città che può dare ai Piemontesi ma che può dare anche agli altri.

Non pensiamo ad una Torino cosmopolita ma ci avviamo su una buona strada perchè la riapertura dei Musei, la restituzione della Città alla comunità le nuove bellezze sono le bellezze di sempre ma che adesso vengono ripresentate che nella comune considerazione certamente preludono ad un avvenire più bello per una Città che ha tanti meriti non soltanto spirituali od oleografici, come si diceva una volta, ma a una Città che ha dei meriti vivi, dei meriti che hanno fatto anche l'economia della Nazione perchè da Torino si è proiettata una concezione storica, economica, sociale e politica con ramificazioni non solo nel resto d'Italia ma con quelle propaggini che si sono sviluppate fino a diventare pianta e noi siamo grati a Torino anche per questo.



Il Professore Pasquale Ricciardelli.

Perciò La ringraziamo, Signor Presidente, e ci auguriamo anche noi, a nome del Comune di Torremaggiore, a nome della Provincia di Foggia che prima rappresentavo io e che oggi rappresenta l'Avvocato Colangelo, che questi rapporti si consolidino nel tempo non tanto e non solo per le manifestazioni, diciamo, esteriori ma soprattutto per quella coesione di coscienze, alla trasfusione di coscienza, alla trasfusione di cultura, alla trasfusione di sentimenti che deve tenere uniti gli Italiani e senza riferimenti e senza, adesso, dare impressione che si voglia politicizzare l'argomento ma certo quando noi vediamo Torino e Torino vede il resto d'Italia, vede l'Italia, vede tutti gli Italiani.

Signor Presidente, noi ci siamo permessi di portare alcune pubblicazioni che ri-

PROF. RICCIARDELLI, PRES. CARPANINI, GIORNALISTA SEVERINO CARLUCCI.

cordano il nostro castello medioevale poi un'altra sul Musicista Luigi Rossi che ora anche Torino sta onorando perchè recentemente ha dato di questo grande Musicista che in Francia spopolava e in contestualità con la Scala di Milano che hanno dato " L'Orfeo " qui, a Torino, hanno dato un Oratorio bellissimo : " Giuseppe figlio di Giacobbe " e poi, proprio per quelle radici alle quali Lei si riferiva perchè, pur per quanto si possa stare lontano, il natio Borgo resta nel cuore radicato e non finisce mai abbiamo portato una pubblicazione dove si parla dei proverbi del nostro Paese. E' il primo volume soltanto perchè nei prossimi mesi usciranno gli altri volumi e poi c'è una pubblicazione che il Giornalista qui presente Carlucci vi offrirà per conto suo.

(Si allontana dal registratore e consegna i volumi al Presidente Carpanini).

Pres. Carpanini, ricevendo i volumi : " Luigi Rossi ? . Non sapevo che fosse di Torremaggiore ". Poi dice, nel suo intervento di risposta :

" Nella toponomastica Torinese si fa riferimento ad un grande Cittadino che non sapevo che fosse di Torremaggiore. Corso Sacco e Vanzetti sarà nella Quarta Circo-scrizione e, inoltre, credo che sia noto a tutti che è stata presentata una proposta dell'Associazione Tre Torri -- tra l'altro mi ha colpito la costanza dell'amico Moscatelli che con tanta determinazione e sacrifici la dirige -- e con l'assenso anche di alcune comunità parrocchiali di dedicare a Torremaggiore un riferimento nella toponomastica cittadina e d'accordo con la Chiesa Stimmate di San Francesco troveremo una soluzione.

Io, giacchè Lei mi omaggia dei vostri proverbi ne approfitto, oltre a questi piccoli omaggi che andremo a darvi, di omaggiarvi di una copia del nostro Statuto Comunale scritto in piemontese e perchè, se veramente esiste una cosa importante e io considero una cosa che non va deprimendosi ma va a rafforzamento dello spirito unitario nazionale e delle buone relazioni tra Torinesi e non Torinesi non è quello di mortificare i propri dialetti, i propri costumi, ma è quello di valorizzarli e consolidarli imparando a conoscerli reciprocamente.

Poichè mi riferivo alle giovani generazioni una cosa che io trovo molto bella è trovare un giovane che parli molto bene l'italiano ma che qualche volta gli scappi o un piemontesismo o qualche parola che gli ricordi le origini di sua madre o di suo padre e ce ne sono molti già, nasce quasi una lingua nuova, specialmente nelle parolacce ma anche nelle altre parole e da esse ci accorgiamo subito di quante sono le contaminazioni che magari derivano da una mamma di Torino e da un papà di Torremaggiore o di un'altra Regione quindi io credo che conoscere, rispettare e apprezzare reciprocamente i dialetti delle varie Regioni e le cose belle della loro Storia sia una delle cose belle che consolidano l'Unità Nazionale.

GIORNALISTA SEVERINO CARLUCCI.

Signor Presidente, Signori, avete spiegato fin'ora cos'è Torino. In due parole vi dico cos'è Torremaggiore : ha una estensione di ventimila ettari ed una popolazione di diciottomila abitanti ed è situata ai limiti della Puglia con il Molise.

Produce annualmente tre milioni di quintali di pomodori, quattrocento mila quintali di grano duro, duecentocinquanta mila quintali di olive ed un milione e duecento mila quintali di uva. Gran parte di questi prodotti, circa i due terzi, escono fuori, e l'altro terzo viene trasformato sul posto.

Io ho descritto nella mia attività di Giornalista -- sono contadino e vivo da solo in paese ma qui a Torino ho trentotto miei famigliari tra fratelli, sorelle, cognati, nipoti e pronipoti -- la Storia del Santuario della Fontana e credo che il collegamento che dovrebbe collegare Torremaggiore con Torino sia la continuazione di una tradizione iniziati da alcuni Torremaggiorese emigrati negli Stati Uniti d'America

GIORNALISTA CARLUCCI.

a Camden, nel New Jersey, sul finire del secolo scorso, ad ogni Lunedì di Pasqua, portavano in processione nella via dove abitavano un quadro raffigurante la Madonna della Fontana con tanto di banda e di fuochi d'artificio, una tradizione che ora continua qui, in Torino, grazie all'Associazione " Tre Torri " che riallaccia i legami tra i Torremaggiorese che siamo rimasti laggiù e quelli che si sono trasferiti qui in Torino.

In questo libro che regalo alla Città di Torino la storia del Santuario della Fontana e siccome sono " Fontanaro "

-- Pres. Carpanini : " E' un quartiere del vostro Paese ?."

---... sì, proprio quello attorno alla Parrocchia per cui ci riteniamo tutti " Fontanari " ... e come " Fontanaro ho riportato in questo libro la parte storica, la parte narrativa e le cronache giornalistiche.



Il Presidente Carpanini è il Giornalista Carlucci.

Ma c'è un'altra cosa, Signor Presidente, che oltre a collegare Torremaggiore a Torino collega anche la Puglia e il Piemonte : i Comuni di Torremaggiore e di Villafalletto e i nomi di Sacco e Vanzetti. Ho raccolto in questo libro alcune notizie dedicate alla memoria di questi due Italiani e siccome l'anno prossimo ricorre il settantesimo anniversario della loro morte faccio dono anche di questo mio libro alla Città di Torino.

-- Pres. Carpanini : " Morirono settanta anni fa ? ".

-- Sì, nell'agosto del 1927. E poi aggiungo ai libri anche questa mia raccolta di Servizi " Speciali " riguardanti la Storia, l'Agricoltura e l'Archeologia di Torremaggiore, articoli giornalistici che regalo alla Città di Torino con l'augurio che ne sappia trarre profitto.

-- Pres. Carpanini : " Avete mai pensato di gemellarvi con Villafalletto ? ".

-- La cosa è ancora in fase di progetto e per ora è stata avanzata questa proposta : i due Martiri sono stati riabilitati soltanto nello Stato del Massachussets e siccome gli Stati Uniti d'America sono composti da cinquanta Stati bisogna costituire un comitato congiunto tra i due Comuni per chiedere al Presidente Clin-

GIORNALISTA CARLUCCI, PRESIDENTE CARPANINI, BIBLIOTECA " DE ANGELIS ".

ton o a chi gli succederà la riabilitazione negli altri quarantanove Stati.

-- Pres. Carpanini : " Perché non pensate ad un gemellaggio tra i due Comuni ? ".

-- Questo c'è quasi stato. Nel cinquantenario della morte di Sacco e Vanzetti le celebrazioni si sono svolte congiuntamente sia a Torremaggiore che a Villafalletto e nel 1987 ho partecipato di persona alla celebrazione del sessantesimo anniversario svoltasi a Villafalletto. Vedremo a proposito cosa si potrà fare l'anno prossimo.

Lei ha detto che a Torino verrà intitolata una strada a Sacco e Vanzetti. Noi abbiamo intitolata a questi due Martiri una delle nostre più belle strade.

-- Pres. Carpanini : " Forse l'anno prossimo, in occasione della ripetizione di questa cerimonia, magari invitando il Sindaco di Villafalletto ed anche quello di Torremaggiore ".

-- A Torremaggiore celebreremo l'anno prossimo il quattrocentesimo anniversario della nascita di Luigi Rossi ed il settantesimo anniversario della morte di Sacco e Vanzetti. Ed è stato già inserito nel programma culturale del 1997.

-- Pres. Carpanini : " Bene, ci sentiremo l'anno prossimo ".

BIBLIOTECA COMUNALE " MICHELE DE ANGELIS " di TORREMAGGIORE.

Anche il massimo organismo culturale di Torremaggiore ha voluto portare il proprio saluto alla manifestazione per bocca di un suo rappresentante che ha letto quanto viene riportato di seguito :

A nome della Biblioteca Comunale "De Angelis "-- io sono un dipendente -- devo porgere a Lei, Signor Presidente, come all'Autorità Comunale di Torino il deferente saluto così come alla Quarta Circoscrizione e all'Associazione Torremaggiorese " Tre Torri " di Torino.

L'ampio consenso popolare che sfuse (?) dal suo lavoro propulso dal Presidente del Sodalizio benemerito e dal suo Consiglio Direttivo non può non trovare lo ascolto in un riscontro positivo nell'Autorità, sia civile che religiosa di Torremaggiore e di Torino.

La tenacia con cui l'Associazione si presenta nel suo massimo periodo obiettivi, e culturale, e religiosi, merita non solo un rituale apprezzamento che pur riporante comunque uno sterile ma sostanziale riconoscimento a concreto sostegno innanzitutto morale e, se necessario, anche economico.

Un sostegno in grado di produrre un qualcosa che conduca alla crescita collettiva e che in sostanza è un sostegno che innesta un meccanismo di autodeterminazione di un Popolo.

Il tentativo difficile ma esaltante è di riuscire a realizzare importanti iniziative anche con poche risorse finanziarie sicuramente costituirà per l'Associazione torremaggiorese qui di Torino un motivo di orgoglio. Basti pensare alla vasta portata socio-culturale che possono provocare il recupero delle tradizioni popolari e la rivalutazione dei beni comuni dal valore inestimabile.

Il sacrificio, però, il coraggio e la caparbia vengono ampiamente ripagati dall'attenzione riservata da migliaia di persone agli accennati stimoli cosicché la importante funzione aggregativa di una manifestazione come quella in onore di Maria SS. della Fontana consente a molta gente comune di partecipare da protagonista o da spettatore a momenti particolari di una città allo scopo di riappropriarsi della propria identità di Popolo che, se pur diviso geograficamente, ha la possibilità di ritrovarsi attorno a dei valori comuni anche fuori dei limiti territoriali.

Ecco allora puntati i riflettori sulla giornata di oggi che rappresenta un momento forte in vista di un consolidamento di un legame secondo un duplice inten-